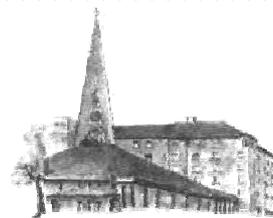


LA PARROCCHIA SANTI PATRONI INFORMA



Parrocchia Santi Patroni d'Italia- Via Arzaga, 23 - Milano - affidata ai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare

Gennaio 2008 - 11

LA LETTERA DEL PARROCO

Carissimi,

È appena trascorso il Santo Natale del Signore che ci ha visti, in buona parte, vigilanti nella Novena (potevamo essere più numerosi...) e festanti la Notte Santissima del Dio fatto per uomo per fare l'uomo celeste; abbiamo insieme ringraziato il Signore con il "Te Deum" dell'ultimo giorno del 2007 e iniziato da poco il nuovo anno 2008 con l'invocazione del "Veni Creator" e celebrata l'Epifania come amplificazione del mistico Natale annunciato ai popoli lontani l'evento straordinario del Messia promesso, mandato e annunciato a tutti ed eccoci a riprendere il cammino illuminati e sostenuti dalle parole dei nostri pastori e padri nella fede.

Il santo Padre Benedetto XVI° ha mandato a tutti noi un messaggio per la giornata mondiale della pace che non è limitato al primo giorno dell'anno, ma dal primo giorno dell'anno vuole invitare tutti a viverlo e testimoniarlo per tutto l'anno: "Famiglia umana: comunità di Pace" Ci ricorda il Santo Padre, sembra che molti lo stiano dimenticando: "La prima forma di comunione tra le persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme una famiglia....luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società, culla della vita e dell'amore....la prima e insostituibile educatrice alla pace (n.2.3). Dello stesso tenore la lettera pastorale del nostro Arcivescovo Dionigi Card. Tettamanzi: "Famiglia comunica la tua fede": "L'esperienza ci insegna che l'impegno delle famiglie e delle comunità a custodire e ravvivare il dono divino della fede come condizione e forza per comunicare la fede è un cammino sempre in atto, mai pienamente realizzato...Non scoraggiamoci....armiamoci della pazienza di Cristo" (n.13).

Mi sembra allora che: fede, famiglia e pace camminino insieme, possiamo dire a braccetto, o le coltiviamo tutte e tre oppure ci viene a mancare qualcosa di necessario per progredire, per salire, per migliorare la nostra situazione umana e cristiana.

Buon Anno a tutti.

Padre Mariano Ceresoli t.o.r.

APPUNTAMENTI

- 25 gennaio** Concerto in chiesa per la *Festa della Famiglia* del coro "Hispano Americano" di Milano diretto da A. Neglia
- 27 gennaio** Festa della Famiglia (vedi programma)
- 3 febbraio** Giornata per la Vita
- 10 febbraio** Inizio Quaresima
- dal 24/2 al 2/3** Visita pastorale decanale del nostro Arcivescovo

ORARIO

APERTURA CHIESA

Mattino 7,30 - 11,30
Pomeriggio 16,30 - 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni festivi

Ss. Messe
ore 9,00 - 11,00 - 18,00
Sabato e prefestivi ore 18,00

Giorni feriali

Ore 7,30 *Uff. Letture e Lodi*
Ore 9,00 *S. Messa*
Ore 17,30 *Rosario*
Ore 18,00 *S. Messa*
Giovedì alle 16,00 *S. Messa*
segue Adorazione
Ore 19,00 *Vespri*
Giovedì + Benedizione Eucaristica

Sabato e domenica Vespri
in oratorio alle ore 19,00

Confessioni

Mezz'ora prima della Messa
Giovedì dalle 16,30 alle 19,00
Sabato dalle 17,00 alle 18,00
e a richiesta

Ufficio Parrocchiale:

martedì - mercoledì - venerdì
dalle 9,30 alle 11,30 e
dalle 16,30 alle 18,30
sabato dalle 9,30 alle 11,30
tel. 02.48.30.28.84
fax 02.41.25.024
www.santipatroni.it
parrocchia@santipatroni.it
Chiuso: lunedì e giovedì

Oratorio

dal martedì alla domenica
dalle 16,00 alle 18,30
tel. 02.41.25.451

GRUPPO MISSIONARIO VITTORIO MARCHINI

Vittorio con un bambino della missione di Edford Rosa in Brasile

Carissimi Parrocchiani, ci è stato chiesto di raccontarvi come opera il Gruppo Missionario della nostra Parrocchia. E' presto detto: come gruppo facciamo poco! E' insieme a voi e per Grazia di Dio che....realizziamo qualcosa!

Prima di dire "cosa facciamo" vorremmo dire "perché lo facciamo" - la risposta la troviamo nella bellissima catechesi che Padre Egidio ci ha fatto nel mese di novembre:

Cos'è la missione? La Chiesa è Missionaria, ha "ragione" di "essere" in quanto missionaria. Noi battezzati, salvati da Cristo, dal Papa in poi siamo tutti inviati all'umanità per far conoscere Cristo: rivelazione dell'Amore del Padre. La carità deve partire dalla comunione con Cristo, Cristo ci alimenta col Corpo Eucaristico perché possiamo renderlo presente.

Dagli scritti di S. Teresa di Gesù Bambino, patrona delle Missioni - letti durante un rosario meditato per una giornata missionaria mondiale:.... **"Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. O Gesù, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore.... nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'Amore...."**

E' per questo che prima di iniziare il lavoro pratico, preghiamo sempre lo Spirito Santo che ci illumini e ci dia il senso del "fare".

Il servizio missionario è nato insieme alla nostra chiesa con i nostri fati T.O.R. che hanno realizzato quest'opera, con tanti sacrifici, preoccupazioni e amore a Dio. Poi, intorno al primo parroco padre Giovanni Della Vecchia ed al suo vice padre Egidio Porfiri è cresciuta la comunità cristiana dando generosamente aiuto ai frati e forma ai primi servizi.

Noi ricordiamo con gratitudine chi ci ha preceduto e ha sostenuto le opere di allora, specialmente la missione del Paraguay con seminario e ospedale, per cui molti parrocchiani si erano impegnati, secondo le loro possibilità, con un'offerta mensile, fino a quando la missione è diventata autonoma.

Con l'avanzare degli anni, il gruppo missionario si era ridotto di numero e accogliendo l'esortazione del parroco padre Mariano Ceresoli, alcuni di noi entrarono a farne parte.

Ci accolsero, ricordiamo con tanto affetto, Maria Mariconda, che era stata lei stessa missionaria-maestra tra i figli degli emigranti in Belgio e Giuseppina Magnoni, ora anziana e malata, alla quale auguriamo una pronta guarigione; lei è stata l'iniziatrice dell'adozione comunitaria dei seminaristi indigeni.

Da alcuni anni, su invito del parroco padre Antonio Morichetti, altre persone di buona volontà tra cui ragazze e ragazzi dell'oratorio, sono entrati a far parte del gruppo e a rendersi disponibili all'occorrenza. Dobbiamo a lui anche la scelta del nome a cui è intitolato il nostro gruppo: Vittorio Marchini, mancato cinque anni fa; la sua presenza è stata un dono per noi, aveva una lunga esperienza nel campo missionario e in terra di missione - sempre disponibile alle varie iniziative, teneva i collegamenti col decanato e operava insieme ai responsabili delle altre parrocchie.

Ora, il compito di tenere le fila dell'organizzazione e dei collegamenti tra parrocchia, diocesi e decanato è affidato a Daniela Vertemati, Valeria Braggion e Andrea Mencarelli.

Il nostro servizio viene svolto principalmente in queste iniziative:

Ottobre: Giornata Missionaria Mondiale a favore della Pontificia Opera Missionaria di S. Pietro apostolo. Siamo presenti con banchetti di dolci confezionati da tante care parrocchiane, con i nostri cestini per le offerte e con la richiesta di adesioni all'adozione collettiva dei seminaristi indigeni perché possano completare gli studi al sacerdozio nelle loro terre di origine.

Quaresima: Per la nostra Missione nell'isola di Mindanao nelle Filippine, dove operano i nostri frati T.O.R., tra cui il nostro caro padre Marcello Fadda. Anche in questa occasione allestiamo banchetti di oggetti regalo, dolci, fiori; raccogliamo offerte e adesioni all'adozione di seminaristi filippini.

Organizziamo a livello decanale, la processione del venerdì Santo che si conclude sempre con la testimonianza di missionari, sotto la guida dei padri missionari della Consolata, presenti nel nostro decanato.

Durante l'anno: seguiamo le catechesi finalizzate alla missione, tenute da p. Egidio Porfiri, proponiamo incontri con i nostri sacerdoti quando tornano dalle loro terre di missione, o proposti dal decanato come è avvenuto per p. Bossi del Pime, rapito nelle Filippine, che è venuto a testimoniare la sua esperienza al S. Curato d'Ars, parrocchia del nostro decanato.

Ogni quarto giovedì del mese la S. Messa delle ore 16 è offerta per le missioni e le vocazioni e tutta la comunità, anche chi non può essere presente fisicamente, può unirsi in preghiera per sostenere i missionari che operano nel mondo. Concludiamo riprendendo le parole dell'inizio: "Noi battezzati, siamo tutti missionari..." perciò il nostro gruppo è aperto a tutti coloro che desiderano farvi parte.

Il prossimo incontro di catechesi con Padre Egidio si terrà giovedì 17 gennaio 2008 alle ore 20.45

LA NOSTRA MESSA (2)**COME COMPORTARSI IN CHIESA**

- la **chiesa** è anche tua, perché è " casa di Dio ", e quindi dei suoi figli. Comportati dignitosamente nel luogo sacro ed abbine cura.
- quando vi entri, spegni, per favore, il cellulare.
- fa bene il **segno della Croce** con l'**acqua benedetta**, che ti ricorda il tuo Battesimo: quel sacramento ti

"lavò" l'anima e ti fece cristiano, cioè figlio di Dio

- entrato in chiesa, saluta Colui che ti ospita, il tuo Signore; poi vengono la Madonna ed i Santi.
- c'è un altare, dove si conserva l'Eucaristia, segnalato da una lampada rossa accesa, simbolo della tua fede; inginocchiati, per adorare Gesù Cristo presente; se vi passi davanti, fai genuflessione, piegando il ginocchio fino a terra.

(.....continua)

LE NOTIZIE DALL'ORATORIO

FAMIGLIA COMUNICA LA TUA FEDE "una considerazione in pillola" di p. Giuseppe Bonardi

COMPITI DELLA FAMIGLIA AL SUO INTERNO:

Testimoniare l'amore di Cristo tra marito e moglie, tra genitori e figli, fratelli e parenti:

Un amore oblato e totale; pronto ad abbassarsi e a umiliarsi per il bene dell'altro...

Impegno degli sposi a santificarsi a vicenda per crescere nella grazia in una impostazione di vita improntata sul Vangelo

Divenire collaboratori di Dio nel procreare in modo cosciente, responsabile e generoso non perdendo mai la fiducia in Dio che è provvidenza



Proteggere ogni vita umana, anche se solo concepita e ancora rinchiusa nel seno materno, contro la tentazione dell'aborto e le manipolazioni genetiche

Educare i figli: i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, maestri della fede con la parola e la testimonianza di vita.

La famiglia e i valori: il futuro dell'umanità si giocherà proprio qui e la famiglia deve sentirsi chiamata al culto dei valori (fraternità, solidarietà, fedeltà ecc.)

Importanza preminente alla preghiera ben consci che senza il Signore "non si può fare niente" (Gv 15,5)

COMPITI DELLA FAMIGLIA AL SUO ESTERNO:

La famiglia viene aiutata dalla chiesa-comunità dei credenti, a essere se stessa mediante i sacramenti, la preghiera comunitaria, la Parola di Dio e il Magistero. Più specificamente tramite la pastorale della Messa domenicale fatta di preghiera e ascolto della Parola, di santificazione e comunione del popolo cristiano. La famiglia a sua volta serve la chiesa alimentando al suo interno iniziative in aiuto concreto alla comunità parrocchiale. La famiglia collabora con aiuto economico e apporto personale alle iniziative di carità concreta, promozione umana, azione missionaria, accoglienza agli immigrati, assistenza ai poveri, ai malati, agli anziani etc. L'impegno politico dei componenti della famiglia inteso come scelta responsabile compiuta a ogni livello per la nascita di una società più giusta e umana è la logica conseguenza di una fede viva: si tratta di cercare il bene comune in ordine alla giustizia, fraternità, libertà, diritto di tutti a lavoro, istruzione, casa.

Tutto ciò che promuove la integrale promozione dell'uomo è il compito che la famiglia è chiamata a compiere in seno alla società civile. In questo è di capitale importanza la difesa e la promozione della moralità contro una società consumistica e permissiva, violenta e amorale.

Le famiglie cristiane infatti contrastano le forze corruttrici della società con la testimonianza della vita cristiana (integrità morale): oggi più che mai, come disse papa Paolo VI il mondo "non ha bisogno di predicatori, bensì di testimoni".

Un ruolo attivo delle famiglie dovrebbe esserci nella scuola e nei centri educativi di modo che essa sia veramente formativa.

Non ultimo è preminente l'impegno dei coniugi perché con la partecipazione negli organi amministrativi locali (comune, quartiere) venga promosso il bene comune, specie per i più poveri ed i meno ascoltati.

In definitiva il più alto contributo che la famiglia cristiana è chiamata a dare nella società civile è la testimonianza di una vita insieme impostata sull'amore, la fedeltà, l'altruismo, il sacrificio tra i due e con i figli.

UNA GIORNATA TUTTI INSIEME IN ORATORIO ASPETTANDO IL NATALE

Domenica 16 dicembre 2007 verrà ricordata come una giornata speciale.

Mentre per tutta la città impazza la corsa ai regali, in oratorio c'è un bel gruppo di famiglie, nonni, bambini e ragazzi di ogni età che si sono dati appuntamento per trascorrere una domenica all'insegna del divertimento e della festa.

Dopo la messa delle 11:00, ci attendeva il pranzo comunitario...e che pranzo! I nostri cuochi e le nostre cuoche si sono dati proprio da fare perché il menù era davvero ottimo e ha riscosso un gran successo. Si respirava un'atmosfera familiare e festosa in tutto il salone San Damiano, dove erano stati allestiti i



tavoli, e in più c'era anche un'area pensata apposta per i più piccoli con sedie e tavoli su misura. La festa è proseguita con la recita natalizia dei bambini che sono stati coordinati dalle adolescenti dell'oratorio, con un risultato più che buono per essere la loro prima volta. Gli eventi si susseguivano uno dietro l'altro e infatti dopo la tappa in teatro eccoci tutti di nuovo nel salone San Damiano per giocare alla grande tombolata diretta da Padre Giuseppe.

Se mi permettete questa licenza è il caso di dire che il nostro padre assistente dell'oratorio "dava proprio i numeri"... ma nel senso che con il suo microfono annunciava ogni numero che veniva estratto!

Insomma non potevamo chiedere di meglio per questa domenica così speciale che di lì a poco ci avrebbe portati alla festa più attesa, il Santo Natale.

Monica



LE INTERVISTE DI MONICA

Oggi incontriamo la famiglia Dorigo, che ci accoglie nella sua casa con estrema gentilezza e disponibilità. Non voglio dilungarmi oltre e lascio la parola ai protagonisti della nostra intervista.

Prima di cominciare, potreste descriverci come è composta la vostra famiglia?

Partiamo dal papà, Mauro, 38 anni, poi la mamma Lidia di 37 anni e i nostri figli: Gabriele che ha 6 anni, Alberto di 4 anni e i due gemelli Federico e Giovanni di 15 mesi.

"Famiglia comunica la tua fede", questo l'input lanciato dal cardinale per il nuovo anno pastorale. Come vedete concretamente realizzabile questo messaggio nella vostra famiglia?

Penso che già il solo fatto di essere una famiglia è un segno di testimonianza; vediamo che il disegno di Dio su di noi è proprio questo, avere dei bambini e una famiglia in cui crescere nella fede; devo dire che ne siamo molto contenti.

In che modo l'oratorio può fondersi con la vostra quotidianità oggi?

Negli ultimi tempi abbiamo frequentato poco l'oratorio proprio per problemi logistici, muoversi con 4 bambini piccoli è abbastanza complicato; in ogni caso crediamo che l'oratorio sia un punto fondamentale di crescita e un aiuto importante nell'educazione dei nostri figli

Viviamo sommersi nel mondo dei media, ancora più forte è il monito del Cardinale che ci chiama ad essere comunicatori della fede. Come si può essere missionari in famiglia, al lavoro e in parrocchia?

Essere missionari rientra inevitabilmente nel cammino di fede che ognuno intraprende; quindi sono le esperienze di vita che ti chiamano a testimoniare Cristo nei vari ambienti e con le persone che incontri ogni giorno. Questo può essere possibile con l'aiuto della preghiera e interrogandosi su cosa Dio ti chiede in quella determinata circostanza, anche se riconosco che non sempre si ha l'animo disposto e aperto verso gli altri.

Avendo bambini piccoli come avete vissuto questo tempo di Natale?

A dire la verità con fatica, causa anche dell'influenza che è toccata un pò a tutti in famiglia; nonostante ciò abbiamo cercato di stare tutti insieme e di stare in questo tempo di "buona novella", di gioia.



E ai bambini, più che Babbo Natale, abbiamo voluto mettere in evidenza la presenza di Gesù Bambino.



NATALE: MISTERO DI DIO

Il Natale è una festa per tutti noi Cristiani; con esso si festeggia Cristo che si è fatto Uomo, dono di Dio. Questa festa oggi rischia però di non essere più una straordinaria occasione di riflessione profonda e ricerca di cui ognuno di noi ha bisogno, per non perdersi definitivamente nel consumismo contemporaneo; dovrebbe invece essere innanzi tutto un ritrovarsi insieme per riflettere sulla natura essenziale dell'essere umano e per respirare un'atmosfera di gioia e amore attorno al Presepe, antico simbolo del Natale, davanti al quale la

famiglia, prima di scambiarsi doni e regali, prega Gesù e manifesta la sua gioia; e, inoltre, un riscoprire il gusto per le cose semplici, la tenerezza, il piacere della collaborazione, la gioia del dialogo e la Speranza in un futuro di pace per l'umanità intera. Il Natale appena trascorso ci rende consapevoli della nostra esistenza e della vicinanza di Dio a ciascuno di noi; un Dio che, nel lungo viaggio della nostra vita, condivide con noi stessi le nostre debolezze. Il Natale di Gesù, quindi, non è semplicemente un evento passato, ma si manifesta nel presente come incontro e voglia di Salvezza. Per tanto, per tutti i Cristiani, la Nascita di Cristo dovrebbe essere vissuta come Mistero d'Amore che continua a stupire. Martina

GRAZIE PADRE EGIDIO !!

Era da giorni che tutti aspettavano con grande curiosità il momento in cui Padre Egidio avrebbe finalmente svelato la sorpresa che aveva in serbo per la comunità. Le attese non sono state deluse perché venerdì sera, dopo la novena, Padre Egidio ha preso la parola dall'ambone e ha presentato il suo libro "Una comunità in cammino" (disponibile presso la "Buona stampa"), la storia della sua avventura qui ai Ss. Patroni d'Italia.

Ha ricordato in breve i suoi anni trascorsi quando ancora la

parrocchia era agli inizi, supportato dall'aiuto del primo ragazzo dell'oratorio, italo, che ha svelato alcuni episodi divertenti di quei primi anni di vita dell'oratorio.

Non ci resta che dire il nostro grazie più sentito a Padre Egidio per la sua disponibilità e affidabilità che ha sempre mostrato e che continua a portare avanti tuttora.

Monica

